

PAESI EUROPEI EMERGENTI - I

Nel corso dell'Ottocento il mosaico delle nazioni musicalmente egemoni (Italia, Francia, Germania, Austria) si arricchisce del contributo di altri Paesi finora in buona parte limitati all'imitazione dei modelli stilistici e formali delle stesse culture dominanti. Sono numerosi infatti i compositori che pur appartenendo a nazioni "periferiche" si formano presso i massimi centri europei della Germania, della Francia e dell'Italia o vi effettuano importanti soggiorni di studio. Ma essi, pur adeguandosi ai canoni estetici "classico-romantici", introducono nei loro lavori stilemi di derivazione locale (melodie, ritmi di danza, intervalli caratteristici e scale, modalismi, imitazioni di strumenti musicali, ecc.).

Il fenomeno si verifica in Paesi quali la Boemia, i Paesi scandinavi, la Spagna e la Russia. I mezzi ritenuti più idonei a trasmettere la sensibilità e il "colore locale" sono i generi "narrativi": l'opera teatrale e il poema sinfonico. Ma anche le forme "classiche" come la sinfonia e la musica da camera, quando al loro interno siano inseriti elementi di origine popolare, vengono utilizzati al fine di comunicare i valori "nazionali".

In **BOEMIA**, soggetta da lungo tempo al dominio asburgico, crescono movimenti e istituzioni tesi a mettere in luce i valori della storia e della cultura locale e a rivendicarne l'autonomia. Intorno alla metà dell'Ottocento, agitazioni e rivolte popolari, circoli patriottici e moti indipendentisti acuiscono il clima di insofferenza nei confronti della dominazione straniera. Tra i sostenitori della rinascita nazionale e della necessità di giungere a una musica autenticamente boema si distingue Bedřich **SMETANA** (1824-1884).



Il lavoro più significativo di Smetana sotto il profilo "nazionale" è il ciclo *La mia patria* articolato in 4 poemi sinfonici. Di essi il più noto è il secondo, *La Moldava*, che descrive il fiume che "gorgoglia gaio tra le pietre e luccica al sole, si allarga e le sue rive echeggiano di richiami di caccia e di danze paesane. Chiaro di luna, danze delle ninfe. Eccolo che giunge alle rapide di san Giovanni sulle cui rocce si infrangono spumeggiando. Di là la Moldava scorre ora largamente verso Praga dove le rende omaggio l'antica fortezza di Vyšherad."



<https://www.youtube.com/watch?v=l6kqu2mk-Kw>

Altre musiche "nazionali" di Smetana sono le *Danze ceche* per pianoforte e *La sposa venduta* (1866), opera teatrale ambientata in un villaggio della Boemia, testimone di una storia d'amore che si conclude lietamente attorniata da vivaci melodie, ritmi e danze popolari.

Danza dei commedianti

<https://www.youtube.com/watch?v=KY1b52b0Re4>

Di tendenza più "cosmopolita", influenzato da Brahms e Wagner, è Antonín **DVOŘÁK** (1841-1904). Benché meno interessato agli aspetti "nazionali", egli mostra comunque nelle sue composizioni un autentico spirito "slavo". Di lui sono significative le *Danze slave* per pianoforte a 4 mani, i *Canti moravi* e danze popolari, inserite in vari lavori, come il *furiant* di andamento rapido e dal tipico procedimento "emiolio" (3/2 e 6/4), la *dumka*, l'*oberek*, ecc.





Danza slava n. 2 <https://www.youtube.com/watch?v=D6UxEe65AHk>

Dal 1892 il musicista è negli Stati Uniti e per alcuni anni nel ruolo di direttore del Conservatorio di New York. Qui compone la sinfonia **Dal nuovo mondo** (1900), capolavoro che si rifà a ritmi e melodie tratte dal canto "indiano".

IV mov. <https://www.youtube.com/watch?v=vHqtJH2f1Yk>

Serenata per archi <https://www.youtube.com/watch?v=OWjxVrJMSMA>

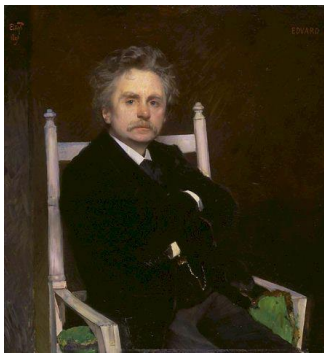
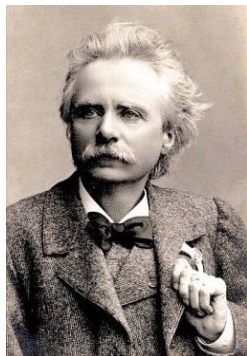
Romanza per violino e orchestra <https://www.youtube.com/watch?v=OdFHuCxqv4>

Anche la **NORVEGIA** è assoggettata, prima alla dominazione della Danimarca e poi della Svezia. Qui protagonista principale della rinascita è Edvard **GRIEG** (1843-1907). Stilisticamente influenzato dall'intimismo "schumanniano" egli inclina alla scrittura di pezzi brevi e si serve di melodie, ritmi e armonie di sapore locale, come nelle pianistiche *Melodie popolari norvegesi* e nelle **Danze norvegesi** a 4 mani. Notevoli sono pure le 150 liriche per voce e pianoforte su testi norvegesi. Ma il lavoro che insieme al Concerto per pianoforte in La minore (1868) lo ha reso universalmente famoso è *Peer Gynt* (1876), musiche di scena per il dramma di Ibsen, articolato in 26 brani strumentali e vocali.

<https://www.youtube.com/watch?v=ax3tdHwqvvo>

Concerto per pianoforte <https://www.youtube.com/watch?v=e1CMsIXBSss>

Peer Gynt, Suites 1-2 https://www.youtube.com/watch?v=3sF_mQLXs_s



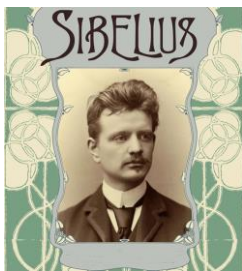
La **FINLANDIA**, succube della dominazione russa dal 1809, si allinea alle altre nazioni nella ricerca di un linguaggio musicale autonomo. Convinto sostenitore del nazionalismo finlandese è Jan **SIBELIUS** (1865-1957). Nei suoi pezzi, che testimoniano la partecipazione attiva ai movimenti patriottici di liberazione, pur non citando espressamente melodie popolari, ne ricostruisce l'atmosfera "etnica" mediante locuzioni melodiche e armoniche modali, solenni "corali" di ottoni, ecc. In occasione delle celebrazioni del 1899 compone le *Scene storiche* destinate a rievocare episodi epici della vita del Paese, come in **Finlandia** (1895), brano strumentale che con accenti grandiosi esalta la rinascita della nazione sotto il regno dello zar Alessandro II (1855-1881).



<https://www.youtube.com/watch?v=fEORbPsC9uE>

Valzer triste <https://www.youtube.com/watch?v=lys6ZqDFerA>

Il cigno di Tuonela <https://www.youtube.com/watch?v=E9Pp8xAtww4>



Di Sibelius sono noti soprattutto i poemi sinfonici ispirati al ciclo nazionale finlandese *Kalévala* e alla mitica figura dell'eroe Lemminkäinen, protagonista del *Cigno di Tuonela* (1893) mentre combatte il cigno nero che canta nuotando sulle acque che circondano Tuonela. Brani ispirati alle leggende nazionali sono pure *La figlia di Pojola*, la suite *Kareljä* (1893) e il poema *Tapiola*, dal nome della favolosa dimora di Tapio, dio delle foreste finniche.

Come per altri Paesi europei, l'inserimento della **SPAGNA** nel contesto delle nazioni musicalmente più progredite avviene soltanto a '800 inoltrato. Se si prescinde da quanto prodotto dai polifonisti rinascimentali (Guerrero, Victoria, ecc.) e in ambito teatrale nel Sei-Settecento con le zarzuelas, il repertorio locale non può certamente competere con lo stadio raggiunto dalle nazioni "dominanti".

La musica popolare spagnola è caratterizzata da strutture tonali e modali di lontana origine orientale, ricca di melismi simili a quelli delle melodie arabe ed ebraiche. Diffuse sono specialmente alcune danze: *seguidilla*, *sevillana*, *malagueña*, il vivace *fandango* (chitarra, nacchere, tamburello), i generi del *cante jondo* e del *flamenco* intrecciato a elementi di natura gitana.

Le realizzazioni stilisticamente più interessanti si devono ad Albeniz e Granados. Isaac **ALBÉNIZ** (1860-1909) segna la vera rinascita della musica spagnola. Il suo pianismo risente in parte dello stile lisztiano e del gusto "impressionista" diffuso con le opere di Debussy e aperto ai preziosismi di una nuova sintassi armonica. Tra le opere giovanili si ricordano le due *Suites españolas* e la suite *Alhambra*.



La sua opera più importante è comunque *Iberia* (1905-1908), considerata il capolavoro, serie di 12 "impressioni" per pianoforte costituenti una sintesi immaginaria della Spagna, vista attraverso i ricordi nostalgici dell'autore che dal 1893 si era stabilito in Francia. Dai numerosi titoli compaiono immagini suggestive e pittoresche della terra di Spagna (*Granada*, *Sevilla*, *Zaragoza*, *Navarra*, *Cordoba*, *Seguidillas*, *Malagueña*, *Tango*, *Capriccio catalano*, *Ricordi di viaggio*, ecc.).

Corpus Domini a Siviglia <https://www.youtube.com/watch?v=43xid7r3uY4>

Asturias (trascr. chitarra) <https://www.youtube.com/watch?v=V2F6RswMYpw>



Coetaneo e conterraneo di Albéniz, Enrique **GRANADOS** (1867-1916) che, dopo essersi trasferito a Parigi per completare gli studi di pianoforte, rientra in patria stabilendosi a Barcellona.

Dopo il primo periodo (*Danze spagnole* e l'opera *Maria del Carmen*), Granados realizza un'espressione più personale, affine nello stile a Chopin, Schumann e Liszt. Nel ciclo **Goyescas** (*Los majos enamorados*), 2 quaderni pianistici ispirati a dipinti di Goya e dal tono "schumanniano", si narra una storia d'amore e morte.

https://www.youtube.com/watch?v=5_wRYICBI_s

Tres danzas españolas <https://www.youtube.com/watch?v=mviCBaD49Vs>